

MalpensaNews

Acquistano le aziende e poi le “cannibalizzano”, arresti e sequestri

Orlando Mastrillo · Tuesday, December 3rd, 2019

La **Guardia di Finanza di Busto Arsizio**, nell’ambito dell’operazione “**Plastic free**”, sta eseguendo un’ordinanza di misure cautelari personali del G.I.P. del **Tribunale di Busto Arsizio**. I **3 destinatari (un arrestato in carcere, una donna ai domiciliari e un terzo con obbligo di dimora) insieme ad altri 6 indagati**, sono ritenuti responsabili di **bancarotta fraudolenta** per aver **provocato il dissesto di 3 imprese** della provincia di Varese operanti nel settore della progettazione, costruzione e commercializzazione di macchinari industriali per la lavorazione di materie plastiche, per un **passivo fallimentare di circa 8 milioni di euro**.

L’indagine, avviata lo scorso luglio, è nata in seguito alla dichiarazione di fallimento di due storiche imprese, una di Busto Arsizio e l’altra di Samarate, ed ha consentito di scoprire che gli indagati, hanno posto in essere una serie continuativa di distrazioni e di trasferimenti di risorse infra-gruppo che hanno comportato **la dissipazione e la dispersione di importanti risorse finanziarie** – trasferite per lo più sui conti correnti esteri – con conseguente depauperamento patrimoniale, economico e finanziario delle tre società italiane “**cannibalizzate**” e **condotte dolosamente al fallimento**.

I responsabili **utilizzavano come “capo-gruppo” e come “cassaforte” finanziaria una società slovacca con sede a Bratislava**, riconducibile all’indagato principale (**un cinquantunenne varesino che, a partire dal 2015 aveva rilevato, in sequenza, le quote di maggioranza delle tre società italiane, sino ad assumerne il controllo totalitario prima di avviarle al fallimento**).

Il modus operandi per “svuotare” le società italiane dei loro patrimoni è consistito in una **pluralità di affitti e/o cessioni di rami aziendali che hanno interessato le imprese fallite**, con particolare riguardo all’uso dei relativi marchi e dei disegni tecnici, accompagnati dalla **distrazione di risorse finanziarie delle società per il pagamento di ingenti spese personali** dell’indagato principale, necessarie al mantenimento del suo elevato tenore di vita.

Gli indagati consapevoli di frodare i soci di minoranza, i lavoratori dipendenti e i creditori avevano già fatto fallire due delle tre società italiane controllate, raggiungendo un passivo fallimentare complessivo di circa 8 milioni di euro. Anche la terza società è sull’orlo del fallimento dal momento che i dipendenti da mesi non ricevono più né gli stipendi né il versamento dei relativi contributi previdenziali e assicurativi.

Con riferimento a **quest’ultima, ubicata in Castellanza (VA), i finanziari stanno altresì procedendo al sequestro preventivo dell’intero complesso aziendale** (compresi i macchinari e le

merci) e del 70% delle quote del suo capitale sociale e di quello di altra società con sede a Milano.

Sono in corso, inoltre, **15 perquisizioni delegate dalla Procura della Repubblica di Busto Arsizio** finalizzate a ricercare ulteriori fonti di prova dei reati commessi dai 9 indagati. In totale sono impiegati oltre 50 militari delle Compagnie di Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Padova nonché del 7° Nucleo Operativo Metropolitano di Roma, che stanno operando, in collaborazione con i finanziari della Sezione di Polizia Giudiziaria della predetta Procura, nelle province di **Varese, Milano, Lecco, Novara, Vercelli, Padova e Roma.**

L'operazione di servizio odierna costituisce un'ulteriore testimonianza del costante impegno delle Fiamme Gialle nel contrasto dell'illegalità nel sistema economico-finanziario a tutela delle imprese e dei professionisti onesti che operano nella piena e consapevole osservanza delle leggi.

This entry was posted on Tuesday, December 3rd, 2019 at 3:07 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.